



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

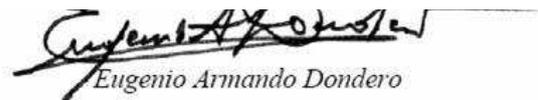
Comunicato stampa

19 settembre 2009

Il CMI ad Anversa

Il CMI ha partecipato, oggi ad Anversa (Regno del Belgio), alle celebrazioni del Beato Imperatore Carlo I, della Casa d'Asburgo, in occasione della festa in suo onore.

Il Cardinale Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrati e le Società di vita apostoliche, ha ricordato il Beato Imperatore nella sua omelia: "Un uomo di pietà profonda, animato da un profondo amore verso il suo popolo. Un principe giusto che ha dedicato la sua vita alla difesa e al rispetto delle libertà costituzionali, ispirandosi sempre ai principi del Vangelo. Nato nel 1887 al castello di Persenbeug, pronipote di Francesco Giuseppe, Carlo d'Asburgo divenne Imperatore a 29 anni, in piena guerra mondiale. Il giorno della morte del vecchio Imperatore, il 21 novembre 1916, si inginocchiò davanti all'immagine della Madonna, la corona in mano, accettando da Dio la dignità imperiale". Dal momento in cui salì al trono intraprese negoziati in vista di un armistizio con la Francia e l'Inghilterra. Nella primavera del 1917 è il solo capo di Stato che accoglie l'appello di Papa Benedetto XV a mettere fine all'«inutile strage» della guerra. Appoggia le trattative segrete per la pace avviate dal Principe Sisto di Borbone di Parma, soprattutto si sente investito di una autorità che gli viene da Dio, ma esercita il potere con modestia in uno spirito di umile servizio a Dio e agli uomini. Il Cardinale Rodè ha esortato a riconoscere il valore esemplare della civilizzazione operata dalla dinastia degli Asburgo. "Essa potrebbe servire da modello all'Europa nel suo processo di unificazione, ricordandoci che l'economia e la tecnocrazia da sole non bastano a dare un fondamento solido alla sua costruzione; contro la deriva del materialismo e del nazionalismo si impone all'Europa un riconoscimento e un ritorno ai suoi fondamenti spirituali, alle sue radici cristiane".


Eugenio Armando Dondero